

Raccolta dati: Rab Gas - Tariffe di distribuzione di gas naturale e di gas diversi dal naturale - Anno solare 2012

- 1. Nella raccolta dati, con riferimento all'attività di distribuzione, Sezione II - Costo storico e con riferimento all'attività di misura, Sezione II - Costo storico (Distribuzioni gas naturale e Distribuzioni gas diversi dal naturale), si richiede l'invio dei dati di investimento (nuovi investimenti e immobilizzazioni in corso) a preconsuntivo relativi all'anno 2013. Quali valori devono essere trasmessi dalle imprese in caso di indisponibilità di tali dati a livello di località? I valori di pre-consuntivo da comunicare sono quelli disponibili al momento dell'invio (ad esempio relativi ai primi nove o dieci mesi dell'anno) o è necessario fare una stima al 31/12/2013?**

In generale le imprese devono inviare, se disponibili, i dati relativi agli investimenti distinti per località sulla base dei documenti aziendali di pre-consuntivo per l'anno 2013 disponibili alla data dell'invio.

In caso di disponibilità dei dati di investimento a livello di società, senza il dettaglio a livello di località, le imprese ripartiscono i dati di società a livello di località sulla base di criteri di ragionevolezza, ad esempio utilizzando come *driver* per tale ripartizione i dati relativi agli investimenti effettuati nell'anno precedente.

In caso di indisponibilità di un dato pre-consuntivo consolidato a livello di società, le imprese indicano quali valori degli investimenti per l'anno 2013 un valore corrispondente al 90% del valore degli investimenti effettuati nel 2012.

In ogni caso, le imprese sono tenute a compilare ed inviare, contestualmente alla richiesta di determinazione della tariffa di riferimento, l'allegato riportato in appendice a questo documento (ALLEGATO A), dichiarando quale approccio è stato utilizzato per la comunicazione dei dati di investimento 2013 a preconsuntivo.

I valori di pre-consuntivo sono da riferirsi all'intero anno.

- 2. Nella raccolta dati, con riferimento all'attività di misura, Sezione II - Costo storico (Distribuzioni gas naturale e Distribuzioni gas diversi dal naturale) e Sezione II bis – Stratificazione contributi (Distribuzioni gas naturale), vengono richiesti gli incrementi patrimoniali dall'anno 2012 ripartiti per classe di gruppo di misura; quali valori devono essere trasmessi nel caso le imprese non dispongano dei dati relativi agli incrementi patrimoniali distinti per classe del gruppo di misura (GdM)?**

Ai soli fini del calcolo della tariffa obbligatoria, nel caso le imprese non dispongano di un sistema di rilevazione contabile dei valori per classe del GdM viene data la possibilità di ripartire su base convenzionale i valori relativi agli incrementi patrimoniali dall'anno 2012 con riferimento alle diverse classi del GdM.

In particolare, partendo dal valore complessivo degli incrementi patrimoniali, distinti tra nuovi investimenti e immobilizzazioni in corso, le imprese procedono alla ripartizione per classe del GdM sulla base del dato fisico relativo al numero di misuratori installati nell'anno 2012 per classe del GdM, ponderato utilizzando i numeri indice riportati nelle seguenti tabelle.

Tabella 1a: misuratori tradizionali e misuratori elettronici integrati

	Misuratori tradizionali	Misuratori elettronici integrati
Classe di GdM	Numero indice	Numero indice
≤G4	1,00	1,33
G6	1,53	1,81
G10	3,31	10,00
G16	4,21	10,11
G25	5,46	-
G40	8,52	-
G65	14,27	-
G100	16,39	-
G160	19,41	-
G250	28,26	-
G400	46,41	-
G650	50,74	-
G1000	70,06	-
G1600	115,30	-
G2500	130,09	-
≥G4000	165,24	-

Tabella 1b: *add on*

Classe di GdM	Numero indice
G6<GdM≤G40	6,70
>G40	10,79

In particolare, l'incremento patrimoniale attribuibile alla i -esima classe di GdM (con i appartenente all'insieme j di tutte le tipologie di GdM) è pari a:

$$IP_i = \frac{n_i * p_i}{\sum_j n_j * p_j} * IP_{TOT}$$

dove:

n rappresenta il numero di GdM messi in servizio nell'anno;

p è il peso riportato nella Tabella 1;

IP_{TOT} è l'incremento patrimoniale complessivo relativo all'anno di riferimento, non ripartito per classe di GdM.

In alternativa al metodo sopra descritto, le imprese possono adottare criteri alternativi di ripartizione del valore totale degli incrementi patrimoniali, nel rispetto del requisito di ragionevolezza, indicando, in tal caso, in un apposito allegato da inviare contestualmente alla richiesta di determinazione della tariffa di riferimento, quale approccio è stato utilizzato ed esplicitando le motivazioni per il mancato utilizzo del *driver* sopra proposto.

Si precisa che questa soluzione è finalizzata esclusivamente alla definizione della tariffa obbligatoria. Il trattamento dei casi di indisponibilità dei dati relativi agli incrementi patrimoniali distinti per classe del gruppo di misura ai fini della determinazione delle tariffe di riferimento verrà stabilito successivamente.

3. **In quale sezione devono essere inseriti i dati relativi agli investimenti dall'anno 2012 inerenti i misuratori convenzionali non conformi alla deliberazione ARG/gas 155/08 (inclusi quelli su cui è stato installato l'add on)? Nel caso di installazione di un gruppo di misura con montaggio del dispositivo add on, l'importo da inserire nella colonna GdM>G6 è riferito al costo del solo misuratore oppure va inserito il costo complessivo comprensivo del costo relativo all'add-on?**

I dati relativi agli investimenti dall'anno 2012 inerenti i misuratori convenzionali non conformi alla deliberazione ARG/gas 155/08, inclusi quelli su cui è stato installato l'add on, devono essere inseriti nella *Sezione II - Costo storico* (Attività di misura), sottosezione "Cespiti per classe di gruppo di misura", nelle colonne "GdM>G6" e "G4-G6".

Al fine di evitare duplicazioni nel riconoscimento dei costi, nella colonna GdM>G6 va inserito il costo del solo misuratore, mentre il costo dell'add on va inserito nella colonna *Add on* per "GdM>G40" e "GdM>G6 e≤G40".

4. **Con riferimento all'attività di misura, quale valore deve essere comunicato nella *Sezione IV - Dismissioni*, assumendo a titolo esemplificativo il caso di una dismissione operata nel 2012 di gruppi di misura dell'anno 2009 per un valore storico di 100 €, per una località per la quale i contatori di più antica installazione non ancora ammortizzati sono dell'anno 1999?**

Come riportato nel manuale d'uso del sistema, occorre in primo luogo stabilire la natura della dismissione. Per le dismissioni ordinarie, cioè non effettuate in relazione agli obblighi di installazione dei misuratori elettronici previsti dalla deliberazione ARG/gas 155/08, vale la regola generale, secondo cui le dismissioni vengono rilevate in corrispondenza dell'anno nel quale sono entrati in esercizio i cespiti oggetto della medesima dismissione. Nel caso invece di dismissioni effettuate in attuazione delle disposizioni contenute nella deliberazione ARG/gas 155/08 trova applicazione l'articolo 3 comma 1 della deliberazione 28/12/R/GAS, il quale dispone che ai fini dell'aggiornamento dello *stock* di capitale investito esistente, le dismissioni di gruppi di misura, a costo storico, sono convenzionalmente portate in diminuzione della stratificazione dei valori netti storici a partire dai valori, sempre a costi storici, delle immobilizzazioni nette relative ai cespiti di più antica installazione.

Con riferimento all'esempio riportato nel quesito, in caso di dismissione ordinaria dovrà essere registrata una dismissione di 100 € nell'anno 2009. In caso di dismissione effettuata in attuazione delle disposizioni della deliberazione ARG/gas 155/08 il valore della dismissione va indicato nell'anno 1999, utilizzando, ai fini della correzione per l'inflazione i deflatori degli investimenti riportati nella Tabella 2.

Tabella 2

Anno	Deflatore degli investimenti
1956	33,875
1957	32,933
1958	33,693
1959	33,931
1960	32,569
1961	31,433
1962	30,152
1963	27,891
1964	26,723

1965	26,638
1966	25,922
1967	25,069
1968	24,506
1969	23,140
1970	20,366
1971	19,339
1972	18,723
1973	15,623
1974	12,055
1975	10,282
1976	8,594
1977	7,319
1978	6,464
1979	5,619
1980	4,536
1981	3,710
1982	3,224
1983	2,890
1984	2,646
1985	2,427
1986	2,339
1987	2,241
1988	2,122
1989	2,013
1990	1,888
1991	1,783
1992	1,716
1993	1,653
1994	1,598
1995	1,536
1996	1,486
1997	1,446
1998	1,422
1999	1,401
2000	1,362
2001	1,331
2002	1,297
2003	1,271
2004	1,232
2005	1,194
2006	1,166
2007	1,137
2008	1,102
2009	1,069
2010	1,071

2011	1,045
2012	1,014
2013	1,000

Con riferimento all'esempio, il valore delle dimissioni nel 1999 sarà pari a:

$$100\text{€} * \frac{IFL_{2009}}{IFL_{1999}} = 100\text{€} * \frac{1,069}{1,401} = 76,30\text{€}$$

Tale valore delle dimissioni deve essere attribuito all'anno 1999 nel rispetto della condizione che il costo storico nel 1999 risulti superiore o uguale al medesimo valore.

In caso contrario, la quota restante delle dimissioni effettuate nel 2012 deve essere portata in diminuzione del costo storico del primo anno successivo o dei primi anni successivi, sempre nel rispetto della condizione che l'importo delle dimissioni sia inferiore o uguale al costo storico nel medesimo anno.

- 5. Con riferimento all'attività di misura, nella Sezione IV – Dimissioni nella colonna “Mis.conv. sostituiti da mis.ele.”, sottosezione “Cespiti per categoria” devono essere indicate le alienazioni e dimissioni relative a misuratori convenzionali alienati o dismessi a seguito di sostituzione con investimenti in *add on* o solo quelle a seguito di sostituzione con misuratori elettronici integrati conformi alla deliberazione ARG/gas 155/08?**

Come evidenziato nel manuale d'uso del sistema, nelle colonne sottostanti all'etichetta “*Mis.conv. sostituiti da mis.ele.*” presente nella maschera di input, si deve riportare il *di cui* del valore complessivo delle dimissioni e alienazioni, consistente nel valore delle dimissioni e alienazioni relative a misuratori tradizionali alienati o dismessi a seguito di sostituzione con misuratori elettronici oppure a seguito di sostituzione con misuratori tradizionali con emettitore di impulsi sui quali viene installato l'*add on* (in quest'ultimo caso la sostituzione dovrà riguardare esclusivamente misuratori tradizionali senza emettitore di impulsi).

Il valore della dimissione dovrà essere indicato secondo la procedura descritta al precedente punto 4 (in coerenza quindi con il valore complessivo delle dimissioni dichiarato nelle corrispondenti colonne presenti nella Sezione IV – Dimissioni).

- 6. Con riferimento alla Sezione II bis – Stratificazione contributi, per quanto riguarda sia l'attività di distribuzione che quella di misura, nel manuale d'uso del sistema si fa riferimento ai contributi incassati nell'anno 2012. Ciò significa che nel caso dei contributi privati occorre indicare i contributi realmente incassati e non quelli fatturati (secondo, quindi, un criterio di cassa e non di competenza)?**

I contributi privati che devono essere comunicati sono quelli addebitati nel 2012.

- 7. Il comma 45.2, punto f) della RTDG prevede che entro il 15 ottobre di ciascun anno le imprese distributrici comunichino all'Autorità gli investimenti e le dimissioni programmate per i tre anni successivi. E' previsto questo adempimento contestualmente all'invio delle dichiarazioni tariffarie 2014?**

La disposizione di cui al comma 45.2, punto f) della RTDG non è efficace per l'anno 2014.

ALLEGATO A

DICHIARAZIONE RELATIVA AI DATI DI INVESTIMENTO A PRECONSUNTIVO 2013

IL/LA SOTTOSCRITTO/A _____
NATO/A A _____
IL _____
RESIDENTE IN _____
VIA _____
IN QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETÀ _____
AVENTE SEDE LEGALE IN _____ VIA _____
CODICE FISCALE _____ PARTITA IVA _____
TELEFAX _____ TELEFONO _____
INDIRIZZO E-MAIL _____

DICHIARA

- CHE AI FINI DELLA COMUNICAZIONE DEI DATI A PRECONSUNTIVO 2013, RELATIVI AI NUOVI INVESTIMENTI REALIZZATI NEL 2013 E ALLE IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO DEL 2013, CON RIFERIMENTO ALLE ATTIVITÀ DI DISTRIBUZIONE, MISURA E DISTRIBUZIONI GAS DIVERSI DAL GAS NATURALE, È STATO SEGUITO IL SEGUENTE APPROCCIO (BARRARE LA CASELLA CORRISPONDENTE):
 - COMUNICAZIONE DI DATI DI INVESTIMENTO PER LOCALITÀ;
 - COMUNICAZIONE DI DATI DI INVESTIMENTO PER SOCIETÀ, RIPARTITI A LIVELLO DI LOCALITÀ SULLA BASE DI CRITERI DI RAGIONEVOLEZZA;
 - COMUNICAZIONE DI DATI DI INVESTIMENTO PARI AL 90% DEI DATI DI INVESTIMENTO RELATIVI AL 2012.

DATA

IN FEDE